

I miei temi: ecco perché li ho scelti

Mariangela Bastico

21-06-2007

La lettera non ci perviene direttamente dal Viceministro, ma dalla segnalazione di una lettrice. Per ragioni di copyright ne riportiamo solo l'affermazione finale, rimandando, per la lettura dell'intero articolo, alla pagina di Repubblica. Red

"Sono consapevole che molte aspettative (anche perché si tratta di quasi 500 mila ragazzi, ciascuno con la sua ansia e la sua speranza personale) possono essere andate deluse. Ma ho voluto scegliere "prove di maturità", dunque, non quiz o corse ad ostacoli; in ambiti diversi, così come prevede la legge, tali da consentire ai ragazzi di esprimere se stessi, le proprie idee, gli studi compiuti, i saperi acquisiti, e tali da rientrare nelle aree di programmi ed approfondimenti scolastici".

(20 giugno 2007)

[LEGGI QUI TUTTO IL PEZZO](#)

COMMENTI

Corsera - 21-06-2007

Dante, un errore grave nella traccia.

Critici e professori ma anche messaggi nei forum:

testo sbagliato «Dante, un errore grave nella traccia» Mariotti: «Non è una svista». La mail da una Commissione d'esame: «Siamo sdegnati, diteci chi sono i responsabili». Il viceministro Bastico: «Non c'è errore, sarebbe stato incongruo introdurre altri personaggi non presenti nel passo»

MILANO - Polemica su Dante. Un Dante «sbagliato» non certo per colpa del Sommo Poeta, bensì per il testo del Ministero. La traccia del tema di Tipologia A, Analisi del testo, basata sull'XI Canto del Paradiso, ha scontentato non soltanto gli studenti ma anche i docenti e i commentatori. I ragazzi non si attendevano Dante (che già era stato proposto due anni fa) e pochissimi hanno scelto di affrontare il primo tema. Ma questo rientra nel «gioco»: è sempre poco attraente (e soprattutto rischioso) affrontare un'analisi su testi difficili. Il fatto è che le critiche più puntuali arrivano invece dai docenti e dai commentatori (come Giovanni Mariotti, che pubblica il suo commento su Corriere.it). Prima polemica: la traccia è sbagliata nel modo di proporre il testo e i riferimenti. Secondo ma non minore attacco: gli studenti degli istituti tecnici non hanno Dante in programma, quindi sono di fatto esclusi in partenza dalla scelta di un tema.

«ERRORE GRAVE» - Dove e come ha sbagliato il Ministero? Secondo Mariotti nella traccia sta scritto che san Tommaso d'Aquino descrive a Dante «le figure di San Francesco d'Assisi, fondatore dell'Ordine dei Francescani, e di San Domenico di Guzman, fondatore dell'Ordine dei Domenicani». Ma, spiega Mariotti «non è così: san Tommaso d'Aquino si limita a raccontare la vita di San Francesco. Quanto a San Domenico di Guzman, ne parlerà Bonaventura di Bagnoregio nel canto successivo, il dodicesimo. Non si tratta di una svista, ma di un errore grave». Grave perché cancella il significato che Dante aveva attribuito all'ascolto di personaggi: «San Tommaso, che è un domenicano, tesse l'elogio di San Francesco; Bonaventura, che è un francescano, quello di San Domenico (e ognuno dei due termina criticando gli sviamenti dell'Ordine cui appartiene). Ignorare questa grande costruzione "a chiasmo" - dice Mariotti - significa distruggere il contesto in cui le parole di Tommaso si collocano, l'impianto ideologico dei due canti, il loro formare un dittico che non può essere smembrato. Infine, rende abbastanza vano l'invito finale a un approfondimento».

«SIAMO SDEGNATI!» - Ancora più duri i commenti in una mail inviata a Corriere.it dai docenti delle Commissioni di esame presso

l'Istituto d'Istruzione Superiore Agnolo Poliziano (Licei Classico e Scientifico) di Montepulciano (Siena) che si dicono indignati. Ed esprimono il proprio sdegno apertamente: «Noi insegnanti di Lettere ogni giorno ci confrontiamo con i grandi "critici letterari" che ci illuminano sulle caratteristiche dei nostri Autori; nel Caso di Dante sottolineano spesso la "Vis polemica" dell'illustre fiorentino "exul immeritus". Il sentimento che ci pervade, oggi 20 giugno 2007, alle ore 9.30 circa, appena lette più attentamente le tracce dei temi di maturità, non è tanto la "vis polemica", quanto l'indignazione o meglio, come avrebbe scritto il Vate, lo sdegno».

(Emmevi)

«DITECI I NOMI» - «Perché? Un errore, secondo noi assai grave - prosegue la mail concordando con l'analisi di Mariotti - e non banale, per vari motivi sia filologici che esegetici, lo abbiamo trovato espresso con molta superficialità, proprio nella traccia della Tipologia A somministrata ai nostri cari ragazzi. Nel testo si afferma, con ogni dogmatica certezza, che Tommaso d'Aquino illustra a Dante i personaggi dei grandi fondatori degli ordini francescano e domenicano. Non è per niente così, infatti qualsiasi allievo mediamente studioso, perciò non accenniamo neppure a noi poveri docenti, sa benissimo che chi tesse le lodi di Domenico di Guzman è il francescano Bonaventura da Bagnoregio; anche perché tutti conoscono che i due Canti del Paradiso, XI e XII che Dante ha strutturato specularmente terminano con una polemica: L'undicesimo contro i domenicani ed è giusto che sia uno dei più grandi tra loro, Tommaso d'Aquino, a rivelarla; l'altro, il XII contro i francescani e sarà proprio Bonaventura a sdegnarsi contro i propri confratelli. Contro chi ci dobbiamo sdegnare tutti noi, docenti e studenti? Che si pubblichino i nomi degli "addetti ai lavori" del Ministero della Pubblica Istruzione, per favore. Ce lo dovete come piccolo risarcimento».

IL MINISTERO: SCELTA VOLUTA - La nota del Ministero, con una dichiarazione del viceministro Mariangela Bastico, arriva in serata. E spiega che il passo scelto «in maniera corretta e puntuale e nel più rigoroso rispetto del testo del Poeta la figura di San Francesco d'Assisi». La nota di accompagnamento, aggiunge, «ha lo scopo di inquadrare il passo, sottoposto all'analisi testuale, nel contesto generale del Canto». E conclude: «Incongruo, se non addirittura fuorviante per gli studenti, sarebbe stato, quindi, ogni riferimento ad altri personaggi o situazioni estranei al passo proposto, come ad esempio l'elogio di San Domenico, oggetto del successivo Canto XII»

SOCIETA' DANTESCA - Anche il presidente della Società Dantesca Italiana, Guglielmo Gorni, punta tuttavia il dito contro l'errore presente nella traccia di italiano tratta dal Paradiso di Dante: «Un errore molto grave, credo dovuto a faciloneria, che ha potuto rendere fuorviante la prova, almeno per gli studenti meno preparati».

IL FORUM - L'errore non è sfuggito neppure agli studenti (quelli più preparati su Dante, almeno). E anche a chi conserva buona memoria degli studi fatti. Nel Forum di Corriere.it, alle 15.45 Alessandro (che parla di «ricordi» quindi la maturità l'ha già fatta ma probabilmente non da molto) segnala il dubbio che la traccia sia sbagliata: «Vi cito un qualsiasi riassuntino scaricato da internet (non ho il libro sotto mano...). Canto XI: San Tommaso elogia San Francesco riassumendone la vita e lamenta la decadenza dell'ordine domenicano a cui egli apparteneva. Canto XII: Interviene il francescano San Bonaventura, che elogia San Domenico riassumendone la vita e deplora la decadenza del suo ordine che male interpreta la propria regola. Controllate pure, spero di sbagliarmi...». No, Alessandro non si è sbagliato. Ma la scelta del Ministero, come spiega la nota del viceministro, è stata volutamente quella di non introdurre elementi esterni che avrebbero potuto fuorviare gli studenti. Si tratta di vedere se è riuscita nell'intento.

M.V.

Grazia - 25-06-2007

Perché non fare, onorevole Bastico, una visita fiscale ai programmi dell'ultimo anno di istituti tecnici e professionali?

Perché non offrire una traccia di tema letterario affrontabile da tutti gli studenti e non solo dai liceali?

Perché non prendere atto che filosofia, men che meno filosofia del diritto, non si studia in più di metà delle scuole superiori italiane?

Speravo che, dopo gli annunci (e , in parte, anche i primi fatti) a proposito di rilancio dell'istruzione tecnica da parte del pres. del Cons, quest'anno si vedesse finalmente qualcosa di concreto.

E invece no.

E così' metà degli studenti italiani continuano a coltivare la sindrome del brutto anatroccolo, e a barcamenarsi con quei luoghi comuni che lei afferma di aver cercato di escludere dalla prima prova..

ilaria ricciotti - 25-06-2007

Mi chiedo cosa viene insegnato ai ragazzi in 5 anni di scuola superiore. Anche se non si sa chi sia Dante, gli studenti di ogni ordine di scuola dovrebbero essere in grado di commentare un suo scritto, capirlo, penetrarlo, altrimenti come e quando avranno la possibilità di dimostrare che l'obiettivo richiesto sin dalle elementari "lettura e comprensione di un testo" è stato raggiunto?